



◆ Il presidente americano vuole evitare di consegnare al presidente serbo le «chiavi» della porta d'uscita dal conflitto

◆ Il patto di Rambouillet è più che mai sul tavolo delle trattative, ma non è l'unica condizione per la fine dell'azione militare»

◆ Apprensione per la posizione di Eltsin: «Non la condividiamo - ha detto Madeleine Albright - ma la rispettiamo»

Clinton: «Costringeremo la Serbia alla pace»

Albright: i canali diplomatici sono aperti. All'Onu risoluzione russa

DALL'INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

WASHINGTON «O Milosevic sceglie la pace, o diminuiranno la sua capacità di fare la guerra». Questo aveva detto Clinton lunedì scorso, parlando, a braccio, di fronte ad una plaudente platea di dipendenti pubblici. Questo aveva ripetuto mercoledì pomeriggio nell'annunciare l'inizio dei bombardamenti contro la Serbia ribadendo il concetto, appena qualche ora dopo, nel suo solenne messaggio televisivo alla Nazione dallo Studio Ovale. E proprio lungo il fronte di questo vago ma incrollabile principio, il presidente è rimasto solidamente attestato anche ieri mattina allorché, terminata una riunione con il Consiglio per la Sicurezza Nazionale, s'è brevemente esposto alle domande dei giornalisti. Che cosa deve fare Milosevic per interrompere i bombardamenti? - gli hanno chiesto con insistenza -. Deve firmare il trattato di Rambouillet? E Clinton, sorridente ed inamovibile, ha ripreso la sua cantilena. «Se Milosevic vuole che cessi la campagna aerea - ha risposto - deve scegliere la pace». Ed ha subito aggiunto, quasi non volesse deludere le attese: «...o diminuiranno le sue capacità di fare la guerra», lasciando in questo modo agli astanti il compito di comparare quest'ormai stranota affermazione alle ben più bellicose parole che, a Bruxelles, erano state poche ore prima pronunciate dal comandante delle operazioni Nato in Kosovo, Wesley Clark.

dizione per la cessazione dell'azione militare». A Clinton ed alla Albright, evidentemente, non sfuggono né la complessità d'una crisi che non può essere militarmente risolta, né - dovessero i bombardamenti continuare a lungo - la fragilità dell'alleanza che oggi sostiene l'azione della Nato.

Il primo ministro italiano - ha fatto notare alla Albright un giornalista - ha detto che, probabilmente, il «tempo della diplomazia è adesso». Come spiega una simile posizione nel primo giorno di guerra? «Con Massimo D'Alema - ha risposto il segretario di Stato - conto di parlare oggi. Ma già ieri ho parlato con Javier Solana. Ed il segretario della Nato mi ha detto di essere più che soddisfatto dello stato di unità tra i paesi membri dell'Alleanza». Ed inoltre - avrebbe più tardi aggiunto Samuel Berger - del tutto fuori luogo è suggerire che, con le sue parole, D'Alema abbia chiesto la fine dell'azione militare».

La posizione russa? Non la condividiamo - ha detto il segretario di Stato - ma la rispettiamo. E continuiamo a dare a Boris Eltsin «il credito che gli è dovuto» per aver cercato di «spingere la Serbia ad accettare il piano di pace». È su questa base di accordo intendiamo continuare a lavorare. «Anzi - ha aggiunto - già stiamo lavorando». L'Onu, intanto, sta esaminando una bozzada di risoluzione presentata dalla Russia per un immediato halt ai raid della Nato. Mosca insiste nel pretendere la cessazione dei raid della Nato in base al principio che solo il Consiglio di Sicurezza può legittimare un'azione militare internazionale.

A preoccupare l'Amministrazione Clinton, insomma, non sembra tanto essere, a questo punto, la «forza» delle minacce pronunciate da Eltsin, quanto l'organica debolezza diplomatica (e l'economico sfacelo) d'una Russia che neppure Milosevic, ormai, sembra voler prendere sul serio. Dopotutto - facevano notare ieri molti giornali - quando, martedì scorso ha ordinato il dietro-front al suo aereo, Yevgeni Primakov era diretto a Washington non per perorare la causa della pace ma, soprattutto, per batter cassa. Eppure proprio di questa Russia gli Usa avranno prestissimo un vitale bisogno. Il «dopo-bombardamenti», in qualche misura, già cominciato.

«Tutti i canali diplomatici restano aperti» ha detto il segretario di Stato. E l'azione militare finirà - ha aggiunto - quando «Milosevic sceglierà la pace». Ma, pur ribadendo come «il patto di Rambouillet sia più che mai sul tavolo delle trattative», s'è anche lei ben guardata dal dire che la sua firma è una con-



Un militare americano mentre arma un aereo impegnato nei raid aerei contro la Serbia V.Pinto/Reuters

LA STAMPA EUROPEA

The Independent
«Percorso difficile»
LONDRA «La Serbia non è l'Irak... sarà difficile farla capitolare», scrive il quotidiano britannico «The Independent» all'indomani dei raid aerei. Ma «la Nato dovrà restare ferma sui principi forti di questa operazione» prosegue il giornale. Analoga la posizione del «Times», mentre il «Guardian» sostiene che i paesi dell'Alleanza devono prepararsi a impiegare anche forze di terra, anche se questo significa perdite di vite umane.

Liberation
«Ora che accadrà?»
PARIGI «Le Figaro» teme «un incendio generale dei Balcani». La Nato, scrive, «paga l'errore di aver minacciato a lungo Belgrado senza agire. Ora cerca di ripristinare credibilità, ma per questo occorre che Milosevic si presti a svolgere il ruolo che l'alleanza gli ha assegnato: usare i bombardamenti come alibi per far accettare ai serbi le condizioni degli occidentali». «Liberation» sottolinea le prospettive: «Bombe all'infinito o guerra terrestre».

Die Welt
«Per i diritti umani»
BERLINO «Milosevic può vedere quanto egli è solo», scrive «Frankfurter Allgemeine Zeitung». «La Russia - aggiunge - è dilaniata tra un ruolo di avversario degli Usa... e quello di mediatore, nella speranza di essere ascoltata». «Nessuno ha voluto questa guerra», scrive «Die Welt» meno di tutti la Nato. «Handelsblatt», quotidiano economico, sottolinea «il pericolo che Macedonia, Albania, Grecia o Turchia possano essere trascinate nel conflitto».

I GIORNALI

America con i raid. Ma fino al primo soldato ucciso

DALL'INVIATO

WASHINGTON «Giusto ma...». Questo - potessero davvero due parole e tre puntini di sospensione riassumere un'assi complessa intreccio di analisi e commenti - era ieri, nel «primo giorno di guerra», il prevalente giudizio dei media Usa. «L'attacco aereo contro la Serbia - recitava infatti l'editoriale del New York Times - è pienamente giustificato». E Bill Clinton - sottolineava il quotidiano - ha tutto sommato «fatto un buon lavoro» nell'«inquadramento», a beneficio del popolo americano, le ragioni della sua iniziativa. O meglio: ha «correttamente enfatizzato», nel spiegare le ragioni per le quali aveva deciso di «rischiare vite americane», un ineludibile «imperativo mora-

le»: quello di «proteggere innocenti cittadini dai massacri» d'una campagna genocida. E tuttavia, attenti, ammoniva il Times: «non esiste alcuna garanzia che i bombardamenti possano da soli indurre Milosevic ad un compromesso». Né esiste un chiaro «accordo su quel che va fatto, sul piano militare e diplomatico, non dovesse un tale obiettivo essere raggiunto». L'editoriale del Times non regalava a Clinton, a tal proposito, alcun valido suggerimento. Se non quello, piuttosto ovvio, che lo chiamava a «salvaguardare l'unità d'intenti» tra i 19 paesi della Nato, in vista di un «conflitto europeo» che potrebbe durare «per molti anni a venire». Né molto più utile appariva il perentorio invito che l'editoriale del Washington Post rivolgeva al

presidente: «Be Serious», si serio. Vale a dire: adesso che hai cominciato non ti fermare a metà strada. «L'Occidente - scrive il quotidiano della capitale - deve pretendere che tutte le forze serbe si ritirino dal Kosovo, per concedere ad un popolo martoriato una reale possibilità di rimarginare le ferite dei massacri e delle distruzioni...». Ma al di là del generico consenso - e degli altrettanto generici dubbi - espressi dagli editoriali della grande stampa, le analisi dei media Usa sembravano ieri porre l'accento, in prospettiva, soprattutto sulla fragilità di un consenso popolare - 48 per cento a favore dell'iniziativa militare e 45 contro, secondo l'ultimo sondaggio Gallup - che, già labile, potrebbe svanire alla notizia, scrive il Wall Street Journal, «del

primo morto americano». E, più nell'immediato, su quelli che il New York Times definiva «i nuovi obiettivi della politica Usa» (e che il Washington Post ribattezzava «strategia di contenimento»). Con l'inizio dell'azione militare - facevano notare entrambi i quotidiani in sintonia con molti altri media - Clinton ha chiaramente allargato i margini di una possibile «via di uscita». Ovvero si è sforzato di lasciare il più possibile nel vago gli obiettivi di una campagna aerea destinata a finire non più quando Milosevic accetterà gli accordi di pace - com'era fino al giorno prima - ma quando «le sue capacità di continuare gli attacchi in Kosovo» saranno state significativamente diminuite. Un cambio, questo che, evidentemente, mira ad evitare il rischio che sia «Milosevic a

decidere quando e come l'attacco deve finire». Più in generale, la lettura dei media Usa offriva ieri un fedele spaccato di quello che, in questo avvio della guerra, è il vero stato dei «rapporti di forza». Le dichiarazioni di Annan e le riunioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu sono state, o del tutto ignorate, o ridotte ad una notizia. E nessun giornale è sembrato dare grande peso alla «indignata reazione» di Boris Eltsin (che pure veniva, ovviamente, riportata con grande rilievo). «La rabbia russa temperata dalla necessità di contatti» titolava ieri in prima pagina il New York Times. Mentre cadono le bombe, nessuno, da queste parti, sembra prendere molto sul serio i furori di quello che un tempo era il «regno del male».

M.CAV.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 134,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale		Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)	Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 3.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.300.000 (Euro 2.833,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)		Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)			

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611. Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/740784 - 5678 - Padova: via Gettamatia, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255962 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6588411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tuccillo, 56 Torè - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7002541
Direzione Generale e Ufficio: 20134 MILANO - Via Tuccillo, 56 Torè - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7010788

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/83355006
20134 MILANO - Via Tuccillo, 56 Torè - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/r - Tel. 051/63382811
50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Pisacani 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Staliate dei Govi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscini
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via del Due Maccioli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 8023221
■ 1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 00322850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernerne la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Maccioli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427
00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

